

Alla Vitali commesse per gli scali di Malpensa e Napoli

Una doppia commessa per il gruppo Vitali in uno dei settori, quello aeroportuale, che dopo il rifacimento della pista di Orio è diventato un vero e proprio biglietto da visita: stavolta gli interventi riguardano gli scali di Malpensa e Napoli.

Proprio ieri sono infatti iniziati i lavori della società di Cisano all'aeroporto internazionale milanese: riguardano la gestione straordinaria di una delle due piste presenti nell'aeroporto più importante del Nord Italia. Vitali

dovrà eseguire i lavori di rifacimento totale di una delle due testate della pista: non riguarda solo lo strato superficiale della pista, ma tutta la parte di sottofondazione, il risanamento degli impianti e dei cavidotti e il posizionamento delle basi per i sistemi di illuminazione che saranno totalmente sostituiti da nuovi, tecnologicamente più avanzati e a risparmio energetico. L'intervento sarà eseguito con pista ridotta ma senza intralciare l'operatività dell'aeroporto con lavori «24 ore



Scali: doppia commessa per Vitali

su 24» su un'area complessiva di oltre 40 mila metri quadri.

Oltre a questo lotto, Vitali eseguirà anche i lavori di rifacimento del manto di usura della pista per circa 60 mila metri quadri (oltre 2.200 metri lineari). Il tutto verrà fatto in soli 20 giorni complessivi, per una commessa che sfiora i due milioni e mezzo di euro.

Altro progetto in rampa di lancio è la commessa che Vitali si è aggiudicata per l'adeguamento delle infrastrutture di volo dell'aeroporto Capodichino di Na-

poli. La commessa, del valore di 4,5 milioni di euro, riguarda in particolare l'allargamento e l'adeguamento della zona taxi, una superficie complessiva di circa 50 mila mq, oltre alla realizzazione di tutte le opere di adeguamento dei vari raccordi. L'intervento prevede che i lavori vengano realizzati con aeroporto operativo: avranno inizio ad ottobre e dovranno essere conclusi entro dicembre 2016. Tutto ciò in un anno nel quale la Vitali ha deciso di puntare in maniera decisa anche

sulle commesse estere, innescando un processo votato all'internazionalizzazione dell'azienda. «Negli ultimi 12 mesi ci siamo concentrati soprattutto - sottolinea il presidente del gruppo Massimo Vitali - per creare le basi di un ulteriore upgrade e una crescita della nostra struttura interna che, grazie al processo, all'organizzazione e alle competenze dei team coinvolti, si tradurrà in numeri concreti nei prossimi trimestri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tesmec, maxi fornitura per le Ferrovie italiane

La gara. Valore di 92 milioni per 88 autoscale destinate alla manutenzione. Commessa in tre lotti: il gruppo di Grassobbio deve completarla in 4 anni

Una fornitura di 88 autoscale polivalenti per la manutenzione della rete ferroviaria. E Tesmec Service è risultata prima classificata nell'ambito della gara indetta da Rfi-Rete ferroviaria italiana, la società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane che gestisce la rete ferroviaria nazionale.

Tesmec Service è la società del gruppo Tesmec (infrastrutture per il trasporto e la distribuzione di energia elettrica, dati e materiali) di Grassobbio attiva nell'affitto di trencher, nella progettazione e produzione di opere relative alle «smart grid» oltre che di equipaggiamenti ferroviari e veicoli speciali per operazioni sulle linee ferroviarie. La sede legale è a Grassobbio, mentre la produzione dei rotabili ferroviari avviene nello stabilimento di Monopoli, in provincia di Bari.

Il valore complessivo della commessa è di circa 91,8 milioni di euro e, in caso di aggiudicazione definitiva, la fornitura, da completarsi entro quattro anni (comprende anche un servizio di manutenzione «full maintenance service» di sei anni), è suddivisa in tre lotti. Per la precisione il primo lotto



Per la manutenzione della rete ferroviaria, Tesmec in campo con la fornitura di autoscale polivalenti

comprende la fornitura di 26 autoscale polivalenti ad assi; il secondo 42 autoscale polivalenti a carrelli e il terzo 20 autoscale polivalenti a carrelli.

Rispetto a quest'ultimo lotto, la commissione che ha deciso l'esito della gara potrebbe procedere ad un'analisi per una possibile assegnazione al secondo classificato del lotto numero 3 (lotto il cui valore si aggira intorno ai 20 milioni di euro). Al momento, quindi, Tesmec Service è aggiudicataria

provvisoria della gara: solo ad esito della positiva verifica di alcuni requisiti (come da prassi) l'aggiudicazione avrà efficacia e potrà essere sottoscritto il contratto di fornitura.

Guardando ai numeri, Tesmec ha chiuso il primo semestre dell'anno a 74 milioni contro gli 85,1 milioni dello stesso periodo del 2015. Una flessione riconducibile alla domanda di mercato che si rivolge sempre più verso attività di noleggio e servizi integrati, impat-

tando in modo particolare sui settori tradizionali in cui opera il gruppo, come trencher e tesatura. Per questo Tesmec «sta puntando sempre più su servizi ad elevato valore aggiunto per il cliente», come si legge nella nota sulla semestrale, con i ricavi per prestazione di servizi in crescita del 71,8%, passati dagli 8,5 milioni dei primi sei mesi 2015 ai 14,6 milioni di euro al 30 giugno di quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fava visita la Arrigoni di Pagazzano Crescono i consumi in Nord America

Visita ieri dell'assessore regionale all'Agricoltura Gianni Fava alla Arrigoni di Pagazzano, una delle più importanti realtà del lattiero-caseario bergamasco.

Fava ha visitato la produzione, dialogando con i vertici dell'azienda e informandosi sull'andamento delle vendite: si è parlato anche del prezzo del latte, con un cauto ottimismo per il futuro, viste anche le dinamiche rialziste che stanno coinvolgendo tutta Europa.

«Per noi è un momento im-

portante - ha spiegato il presidente Marco Arrigoni - soprattutto sul fronte dei formaggi Bio Dop, che stiamo incrementando: dal Gorgonzola, al Quartirolo, al Taleggio. Ormai c'è una grande richiesta da parte dei consumatori per questa tipologia che noi abbiamo adattato alle varie fasi di lavorazione alle differenze strutturali e organolettiche del latte Bio».

Con 80 dipendenti e un fatturato attorno ai 30 milioni di euro (in crescita negli ultimi anni di oltre il 5%) la Arrigoni è spesso

protagonista con i suoi prodotti nei concorsi internazionali: l'ultimo ad essere premiato in ordine di tempo, qualche mese fa, è stato il Gorgonzola Dolce con una «Super Gold» a Londra, per il secondo anno consecutivo. L'andamento dell'export continua a regalare soddisfazioni: «Ormai rappresenta oltre il 20% del nostro fatturato - spiega il presidente - e i volumi sono tornati a crescere in maniera interessante soprattutto nel Nord America. In particolare negli Usa siamo protagonisti in que-

ste settimane di un'importante vetrina in una delle più importanti catene del Paese, la Kroger, promuovendo taleggio gorgonzola dolce, e il nostro «Lucifero», erborinato al peperoncino. Da sei mesi inoltre siamo diventati fornitori di Loblaw, principale catena del Canada». «Per fortuna ci sono imprese come Arrigoni che hanno compreso il valore dell'organizzazione in materia di internazionalizzazione ed export», ha commentato l'assessore Fava. C'è poi anche il mercato interno a regalare soddisfazioni agli Arrigoni: «I consumatori italiani stanno riscoprendo il piacere di gustare il nostro zola «al cucchiaino», anche solo spalmandolo su una fetta di pane».

M. F.

PRIMO PIANO

Disfida del mosto L'attesa si prolunga

I vertici del Consorzio Valcalepio hanno atteso per tutta la giornata di ieri che l'assessorato all'Agricoltura della Regione comunicasse la decisione presa a proposito della possibilità o meno per i viticoltori bergamaschi di arricchire con del mosto concentrato rettificato i mosti che non raggiungono la gradazione voluta. Se il divieto non venisse revocato, i produttori che hanno avuto i vigneti danneggiati, corrono il rischio di non poter produrre il Valcalepio Doc, in particolare quello rosso, con conseguente declassamento e

perdita economica.

Giovedì è arrivata da Milano una funzionaria della Regione che è stata accompagnata nei vigneti più danneggiati, a Scanzososciate, Torre de' Roveri e Chiuduno. L'ispettrice ha compilato schede e scattato foto sotto un'acqua incessante. La Regione aveva fatto sapere che una risposta al ricorso presentato dal Consorzio sarebbe arrivata entro ieri, invece - con disappunto dei viticoltori bergamaschi - nessun segnale è arrivato da Milano. Si spera arrivi nella giornata di lunedì.

R. V.



Clay Paky, festa in Città Alta per il 40°

Evento. Clay Paky di Seriate ha festeggiato il 40° in Piazza Vecchia con i dipendenti. È intervenuto l'a.d. Pio Nahum ed è stato ricordato il fondatore Pasquale Quadri. Premi ai lavoratori in azienda da 30 anni e più: Valter Rossi, Piera Imberti, Antonio Cortinovis, Giovanni Palazzini, Alessandro Federici, Amilcare Tironi e Guglielmo Aristolao.

MORTO AL PICCHETTO Cgil, solidarietà per i fatti di Piacenza

Anche da Bergamo, arriva la solidarietà, dopo la tragedia «carica di responsabilità» che è costata la vita ad Abdesselem El Danaf, durante un presidio a Piacenza. «Anche nella nostra provincia si sono registrati atti di solidarietà con la famiglia e i colleghi di Abdesselem El Danaf e di denuncia di quanto accaduto a Piacenza», hanno commentato Luca Stanzione, segretario generale della Filt-Cgil di Bergamo, con Luigi Bresciani, segretario provinciale della Cgil.

EX LUPINI TARGHE International Fim, ok al concordato in bianco

Giovedì il Tribunale di Bergamo ha ammesso la International Fim - che un anno fa si è aggiudicata la Lupini Targhe di Pognano dalla procedura fallimentare - al concordato in bianco. L'azienda ora ha tempo 60 giorni per presentare il piano concordatario. Il 27 settembre è in programma un'udienza in cui via Borfuro valuterà se sospendere o meno il pagamento della maxi rata finale (di 4,7 milioni di euro), che doveva essere corrisposta da International Fim entro il 15 settembre.